

De Luca: «Sabotare è nobile. Anche il Tav»

Lo scrittore, a processo per istigazione a delinquere, difende le sue opinioni»

(...) «Il Tav va sabotato. Ecco perchè le cesoie servivano: sono utili a tagliare le reti. Nessun terrorismo». E ancora: «Hanno fallito i tavoli del governo, hanno fallito le mediazioni: il sabotaggio è l'unica alternativa». La frase incriminata spicca anche nel libro che Erri De Luca ha scritto per raccontare la vicenda che lo vede protagonista. Poco più di un opuscolo di sessanta pagine edito da Feltrinelli e venduto al prezzo di 4 euro, ma che ieri per l'occasione del processo veniva distribuito gratuitamente fuori da Palazzo di Giustizia. Ed è così che decine e decine di sostenitori di Erri de Luca si sono presentati nella minuscola aula 52 dove si svolgeva l'udienza. Lui ha firmato autografi e dedica mentre i sostenitori alzavano cartelli con scritto «Je Suis Erri». Forte anche di questo paragone, forse un po' infelice e inopportuno, De Luca ha ribadito le sue convinzioni sull'opera Tav e sabotaggio. «Sabotaggio è un aggettivo nobile - ha ribadito lo scrittore - è molto più vasto

e non intendo farmelo sottrarre: nell'autunno '80 ho partecipato alla lotta operaia e sono stato per 37 giorni davanti alla Fiat partecipando a quel grande sabotaggio. Non è certo necessario fare un reato per sabotare. Comunque se sarò condannato non farò ricorso». Parole in libertà anche in questo caso che quasi hanno finito di mettere in secondo piano le schermaglie che ci sono state tra accusa e difesa in avvio di dibattimento. Sì, perchè, quella che doveva essere una breve udienza per il deposito prove e lista testimoni è trasformata nell'anticipazione di una discussione, quasi accusa e difesa stessero già affilando le armi per requisitoria e arringa. «La procura



non ha intenzione in alcun modo di comprimere il diritto alla libertà di pensiero nè di intervenire nel dibattito culturale sull'opportunità della Tav. A noi interessa solo accertare se sono stati commessi reati, e questa è la linea che abbiamo sem-

pre tenuto», ha premesso il procuratore aggiunto di Torino, Andrea Beconi. Un reato quello contestato «discutibile ma che esiste nel nostro ordinamento e con cui dobbiamo fare i conti» ha aggiunto il pm. Dall'altro lato il legale di De Luca, l'avvocato Gianluca Vitale, ha replicato: «la procura ha deciso che questo processo dovesse essere il primo processo di propaganda politica a favore della Tav e contro il movimento». Una querela nata perchè la procura aveva inserito tra i testi il presidente dell'Osservatorio Mario Virano, poi escluso dal giudice. Testimonierà, invece, a favore di De Luca, l'ex pm Livio Pepino.